

## ■ STOMATOLOGIA

### Parodontite e malattie sistemiche, una relazione pericolosa

■ Liria Rame

La parodontite è una infezione cronica, ad eziologia polimicrobica ed evoluzione sito specifica, che colpisce i tessuti parodontali causando una progressiva perdita di tessuto osseo attorno ai denti. Tuttora è considerata come una delle cause primarie della perdita degli elementi dentari (fonte: Sidp - Società Italiana di Parodontologia). Decorre spesso silente per anni o accompagnata da sintomi a cui non viene attribuita importanza, come il sanguinamento delle gengive che, al contrario, indipendentemente dalla sua frequenza ed entità, è sempre segno inequivocabile di malattia attiva.

“Causa primaria della parodontite - sottolinea il prof. **Nicola Comodo**, Direttore del Dipartimento Sanità Pubblica, Università di Firenze - è la presenza di un insieme di specie batteriche che nel loro complesso contribuiscono a realizzare il processo patologico. I batteri parodontopatici e le loro tossine determinano una risposta infiammatoria nei tessuti parodontali con rilascio di proteine pro-infiammatorie”.

L'infiltrato infiammatorio attiva la distruzione del tessuto connettivale/ osso alveolare attraverso la produ-

zione di numerose citochine pro-infiammatorie tra le quali riveste un ruolo principe la IL-1. I batteri parodontopatici e le loro tossine determinano una risposta infiammatoria nei tessuti parodontali con rilascio di proteine pro-infiammatorie a partire da leucociti e fibroblasti.

In questo contesto sono presenti anche altri mediatori dell'infiammazione che possono modulare il processo infiammatorio con funzione anti-infiammatoria. Il bilancio tra citochine pro e antiinfiammatorie determina la distruzione dei tessuti e la progressione della malattia. Quindi la perdita di tessuto osseo alveolare e dei tessuti molli rappresenta la caratteristica principale della malattia parodontale. La letteratura scientifica ha mostrato che la progressione della malattia parodontale non adeguatamente trattata rappresenta la principale causa di perdita di denti nei soggetti adulti.

“I dati epidemiologici relativi in particolare alle popolazioni dei Paesi occidentali - prosegue Comodo - mostrano che la malattia parodontale è molto diffusa e tende ad aumentare con l'età. Colpisce circa il 30% dei soggetti di età compresa tra i 25 e i 29 anni ed il 40% dei

soggetti di età compresa tra i 30 e i 40 anni. Oltre il 50% delle persone con un'età compresa tra i 55 e i 64 anni presenta almeno una tasca parodontale. Se si prende in considerazione la distribuzione delle tasche uguali o superiori ai 6 mm, circa il 50% degli individui di età oltre i 65 anni presenta almeno una tasca di tale profondità. Gran parte degli studi epidemiologici attribuisce alla capacità di risposta del sistema immunitario dell'ospite un ruolo sempre maggiore nel contrastare il processo infettivo-infiammatorio”.

#### ▶ Parodontopatie e malattie sistemiche

L'impatto negativo della parodontite sulla salute dell'individuo è aumentato dalla possibile associazione con alcune patologie. Numerosi studi hanno riportato una relazione certa tra parodontite e malattie sistemiche, come l'aterosclerosi e le sue complicanze, il diabete e la nascita di neonati sottopeso.

Alla base di tali fenomeni vi è una interazione fra l'infezione e l'infiammazione di origine parodontale con il meccanismo patogenetico di altre patologie.

[www.qr-link.it/video/0713](http://www.qr-link.it/video/0713)



Puoi visualizzare il video di approfondimento anche con smartphone/iphone attraverso il presente QR-Code